“I nostri diritti non sono scontati”

Pubblicato: Martedì 22 Giugno 2010

✘ «La cosa più difficile è far comprendere ai ragazzi che tutto ciò che oggi rappresenta **l'orizzonte dei diritti non è qualcosa di dato da sempre** e che nessuno può mettere in discussione». Quello che può sembrare scontato e intoccabile è invece il valore della Resistenza. Da storico e insegnante, **Enzo Laforgia**, spiega cosa significa trasmettere ai più giovani il significato di quell'impegno e attualizzarlo nel nostro contesto. «Questa è l'impressione che ho tratto dalla mia esperienza. Il primo passo con gli studenti è quindi quello di far capire che **all'origine di questa conquista c'è il percorso storico** del nostro paese, in alcuni tratti anche molto doloroso. Occorre spiegare in quali condizioni si trovava il nostro paese prima dell'era repubblicana e raccontare come quella situazione sia stata totalmente capovolta. Ci tengo inoltre a ricordare ai ragazzi che al di là delle forme **ciò che accomunava tutte i tipi di Resistenza**, quella armata o non armata, delle donne, degli operai, era la disobbedienza: sapere dire no in alcuni momenti nell'ottica di una prospettiva futura di cui ancora non si conoscevano bene i confini e gli orizzonti. **Non sapevano che mondo sarebbe venuto fuori dopo la loro lotta** ma sapevano in che mondo stavano vivendo e che non volevano più». Ottenere l'interesse dei giovanissimi su questi temi può sembrare un'impresa ardua invece la voglia di conoscere non manca: «La risposta dei ragazzi è positiva. Senza voler entrare nella retorica, di resistenza non se ne parla mai abbastanza. Innanzi tutto non è detto che i nostri studenti siano consapevoli di quanto è stato, bisogna raccontarlo. Penso inoltre che sia importante trasmettere il ricordo alla luce del presente, la costruzione della storia è un percorso complicato spesso vittima di reticenze e riletture. Quello che ci deve interessare come educatori è manifestare la **consapevolezza rispetto all'essere cittadini oggi** rispetto a un passato che era ben diverso».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it